

va alla struttura ospedaliera di Cividale ed ai servizi di carattere territoriale”.

Con nota trasmessa in data 2 marzo l'Assessore Pecol Cominotto risponde così: “Preg.mo Sindaco, ho ricevuto la Sua nota del 27 febbraio e l'Ordine del giorno allegato. La questione era già stata da Lei sollevata nel corso della riunione della Conferenza regionale permanente di programmazione socio-sanitaria che, fra l'altro, è l'unico organismo rappresentativo degli Enti Locali competente a pronunciarsi in materia di piani aziendali delle Aziende Ospedaliere; nel corso di quella riunione ho assunto l'impegno, che mantengo, a modificare in sede di approvazione del piano da parte della Giunta regionale, la parte relativa al trasferimento ad Udine di parte dell'attività del laboratorio di analisi del presidio di Cividale nel senso di renderla contestuale alla discussione ed approvazione del nuovo Piano a medio termine. Con tale specificazione andrà letta anche la comunicazione del Direttore Generale dell'azienda ospedaliera “S. Maria della Misericordia” che riguarda gli interventi previsti per il presidio di Cividale e che mi risulta essere in procinto di essere inoltrata anche agli Enti Locali interessati”.

Con nota di data 3 marzo il Sindaco risponde all'Assessore: “Riscontro la Sua nota di risposta n. 959-SP/04-A del 01.03.2004 trasmessa ieri via fax. Spiace al proposito dover replicare in dissenso. Relativamente al Laboratorio di Analisi del Presidio di Cividale, Le ricordo come in sede di Conferenza Regionale del 16 febbraio ho sollevato l'argomento per evidenziare la necessità di una modifica del Piano annuale dell'Azienda Ospedaliera S. Maria della Misericordia di Udine, nel senso che anche tale funzione, attualmente erogata a Cividale, rientrasse nelle complessive discussioni e valutazioni preliminari all'adozione del prossimo Piano a Medio Termine, e non già per rendere il trasferimento di parte dell'attività del Laboratorio contestuale alla discussione ed approvazione dello stesso. Ciò infatti significa aver già deciso in proposito e rinviarne solo l'attuazione. A lato di tale riunione, su Suo invito a trovare d'intesa con il Direttore dell'Azienda Ospedaliera di Udine una

diversa formulazione dei contenuti del piano, si è provveduto ad un tanto, come risulta dalla nota trasmessaLe nella stessa giornata. E su quella diversa formulazione, sostenuta poi in data 26 febbraio dall'Assemblea dei Sindaci del Cividalese, mi permetto di insistere”.

Segue la nota del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera “S. Maria della Misericordia” di Udine Lionello Barbina che precisa: “Laboratorio Analisi. Per l'attività di laboratorio, l'organizzazione dei servizi deve tenere conto dell'evoluzione delle tecnologie che grazie alla grande automazione permettono di concentrare i test su poche attrezzature, favorendo così un'ottimizzazione dei processi di lavoro interni. Tale tendenza è peraltro già stata recepita a livello regionale con la delibera G.R. n. 4462 del 20.12.2001. Il programma prevede: - Mantenimento del centro prelievi senza la modificazione dell'attuale rapporto con l'utenza né nella fase preanalitica né in quella di consegna referti; - Mantenimento dell'attività di prelievo preanalitica presso il distretto di Tarcento con spostamento dell'attività analitica presso il laboratorio di Udine; - Concentrazione dell'attività analitica di immunometria con la riorganizzazione del laboratorio di Udine; - Spostamento dell'attività analitica per le diagnosi di elezione presso il laboratorio di Udine con mantenimento a Cividale delle seguenti attività per il day hospital (medico e chirurgico), i trattamenti oncologici e dialitici e l'urgenza sulle 24 ore:

- Test per la coagulazione.
- Emocromo citometrico + formula leucocitaria completa.
- Test biochimici.
- Emogasanalizzatore da Point of care.
- Alcuni test per farmaci e marcatori cardiaci.

Lo sforzo gestionale in questo settore è determinato dall'esigenza di decentrare, per quanto possibile, i servizi al cittadino in una logica di perfezionamento dei percorsi diagnostico-terapeutici e di concentrare in un'unica sede i processi di lavoro che richiedono di poter contare su volumi critici di prestazioni al di sotto dei quali si registrano diseconomie degli investimenti in tecnologie e deprofes-

sionalizzazione degli operatori. La tendenza a concentrare volumi di attività è, peraltro, resa necessaria dall'evoluzione delle tecnologie che “si presentano” sul mercato con potenzialità prestazionali sempre maggiori, dall'esigenza delle organizzazioni di assicurare agli operatori contesti di lavoro sempre più professionalizzati, dalle opportunità dei sempre più efficaci sistemi di information e communication technology applicati alla medicina. La progettualità descritta è inserita nel programma annuale del SSR per il 2004, ex art. 20 della L.R. n. 49/1996, che dovrà essere esaminato dalla Giunta Regionale. La validazione della manovra programmatoria complessiva va allineata all'esame del rapporto domanda/offerta di area vasta per le funzioni interessate e, naturalmente, agli intendimenti della futura pianificazione sanitaria regionale”.

## Le prospettive

Sull'argomento abbiamo volutamente riportato i passaggi salienti contenuti negli atti documentali in nostro possesso, nella convinzione che in un settore delicatissimo, come la sanità, vada evitata ogni strumentalizzazione. Ma certo non si può tacere su fatti evidenti. Né sulla considerazione, più volte ribadita, che ci pare ingiusto che ancora una volta si programmi di togliere a chi si ha già tolto molto. Questa ennesima levata di scudi ha peraltro sortito qualche risultato: da un lato ci viene risposto che il trasferimento sarà contestuale all'approvazione del prossimo PIMT (preannunciato entro questa primavera), dall'altro che alcuni esami continueranno ad essere svolti in loco. Un rinvio rimane però solo un rinvio, cioè il prolungamento di un'agonia annunciata, ed un'attività, che si può prevedere pari al 20% o 30% di quella attuale, rimane poca cosa in un contesto fragile come quello dell'Ospedale di Cividale.

Ci auguriamo che in sede regionale ci sia qualche ripensamento in proposito, e che chi ne ha la possibilità lavori in questa direzione. Altrimenti per il territorio sarà un'altra sconfitta, venduta poi come ulteriore “miglioramento” dei servizi erogati alla cittadinanza. ■